

LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
<b>Domenica 30 Marzo</b> <b>IV<sup>a</sup> di Quaresima</b> Gs 5,9°; 10-12; Sal 33; 2Cor 5,17-21; Lc 15,1-3.11-32	* <b>8.15</b> def. NICOLA (ann°) SECONDO INTENZIONE * <b>9.30</b> def. FAM. CEOLETTA NICOLIS * <b>11.00</b> def. NOEMI VIOLA (ann°) * <b>17.00</b> in chiesa parrocchiale, breve PREGHIERA e CATECHESI per giovani e adulti fino alle ore 18.00	<p><b>Il suggerimento di don Francesco:</b></p> <p><i>La parabola che oggi Gesù ci racconta la conosciamo bene. E tuttavia continua a sorprenderci. Ci commuove questo padre incompreso sia dal figlio che scappa sia da quello che rimane. Ma Dio si comporta proprio come lui. Niente e nessuno ci può separare dall'amore di Dio, perché è il Dio della vita e della gioia ed è triste vivere lontano da lui.</i></p> <hr/> <p><b>Venerdì porterò la Comunione</b> pasquale ai nostri anziani e ammalati nelle famiglie.</p> <p><b>Sabato pomeriggio e domenica mattina</b> sarà presente in parrocchia un sacerdote per le confessioni in vista della santa Pasqua.</p> <p><b>Domenica prossima alle ore 17,00</b> il quarto incontro di catechesi sui Dieci Comandamenti. Parleremo del terzo Comandamento:  <b>RICORDATI DI SANTIFICARE LE FESTE.</b></p>
<b>Lunedì 31 Marzo</b> <b>S. Guido</b> At 2,14.22-3 Is 65,17-21; Sal 29; Gv 4,43-54	* <b>18.00</b> SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
<b>Martedì 1 Aprile</b> <b>S. Venanzio</b> Ez 47,1-9.12; Sal 45; Gv 5,1-16	* <b>18.00</b> def. RODEGHERI ROBERTO def. GIANNA VERGA RUFFONI def. MARCELLA	
<b>Mercoledì 2 Aprile</b> <b>S. Francesco da Paola</b> Is 49,8-15; Sal 144; Gv 5,17-30	* <b>18.00</b> SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
<b>Giovedì 3 Aprile</b> <b>S. Sisto I</b> Es 32,7-14; Sal 105; Gv 5,31-47	* <b>18.00</b> def. FAM. BERTASO FRANZINI * <b>18.30</b> ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 19.00	
<b>Venerdì 4 Aprile</b> <b>S. Isidoro</b> Sap 2, 1a.12-22; Sal 33; Gv 7,1-2.10.25-30	* <b>17.15</b> VIA CRUCIS * <b>18.00</b> SECONDO INTENZIONE OFFERENTE <b>Nei venerdì di Quaresima</b> siamo invitati ad astenerci dalle carni e da quanto può essere superfluo per unirici al sacrificio redentore di Cristo.	
<b>Sabato 5 Aprile</b> <b>S. Vincenzo Ferrer</b> Ger 11,18-20; Sal 7; Gv 7,40-53	* <b>16.30</b> def. LUCCHESE SILVANO (ann°) e STEFANO * <b>18.30</b> SANTA MESSA PREFESTIVA	
<b>Domenica 6 Aprile</b> <b>V<sup>a</sup> di Quaresima</b> Is 43,16-21; Sal 125; Fil 3,8-14; Gv 8,1-11	* <b>8.15</b> def. ADAMI GELMETTI def. BELLERO GRAZIELLA * <b>9.30</b> def. RIGHETTI PIETRO (ann°) e PIRAN CLARA * <b>11.00</b> def. ADELINO e FAM. TASSONI * <b>17.00</b> in chiesa parrocchiale, breve PREGHIERA e CATECHESI per giovani e adulti fino alle ore 18.00	

Mercoledì 26 marzo la nostra parrocchia è stata in pellegrinaggio a Porto di Legnago presso il Santuario mariano della Madonna della Salute. Dopo una sorprendente e fraterna accoglienza, don Paolo ci ha accompagnati all'interno del Santuario dove, guidati da don Francesco, abbiamo vissuto un vero pellegrinaggio con momenti di preghiera e meditazione seguendo le tappe predisposte per vivere il cammino giubilare della speranza.

*La vita cristiana è un cammino, che ha bisogno anche di momenti forti per nutrire e irrobustire la speranza, insostituibile compagna che fa intravedere la meta: l'incontro con il Signore Gesù.*

Il nostro cammino si è concluso con la celebrazione della Santa Messa nella Cappella che custodisce la statua miracolosa della Madonna della Salute.

*Come una madre fa con il suo bambino, Maria sa prendersi cura di noi, dei nostri passi incerti, delle nostre piccole e grandi fatiche.....**affidiamo a Maria una preoccupazione, una fatica, una fragilità** che ha bisogno di essere consolata e guarita. Poi, **esprimiamo il proposito di compiere un gesto di carità:** l'amore che abbiamo ricevuto e celebrato chiede di essere condiviso. Diventeremo anche noi testimoni di speranza.*



## **GESU' MUORE IN CROCE**

### **Commento alla XII<sup>a</sup> stazione della Via Crucis**

La morte è ormai imminente e Gesù ha sete. Anche gli uomini e le donne del nostro tempo hanno sete a causa della desertificazione spirituale, figlia di un progetto di società senza Dio e senza radici cristiane. Nel deserto però, si può riscoprire la fede.

Papa Francesco scrive che siamo chiamati a essere “persone-anfore”, per dar da bere agli altri. Un’anfora che, a volte, si trasforma in una pesante croce. Ed è sulla Croce che il Signore si consegna a noi come fonte di acqua viva. Trafitto dai dolori, innalzato come monito, mostrato come trofeo e apparentemente sconfitto dalla logica del mondo, il Cristo sta realizzando l’opera che il Padre gli ha affidato.

L’umanità, confusa e infelice, sfigurata dal peccato, senza più alcuna bellezza, sembra aver ceduto al non-senso. Ma c’è ancora una possibilità. Basta rivolgere lo sguardo al Cristo, all’Uomo Nuovo innalzato come il serpente nel deserto al tempo dell’esodo dall’Egitto. E così tornare a sperare, anzi a essere certi della salvezza.

I crocifissi, di norma, potevano rimanere appesi anche per giorni e la loro morte non veniva anticipata. Ma quel Venerdì le cose andarono diversamente. Agli altri due, ancora in vita, vennero spezzate le gambe, per impedire loro di respirare. Ma giunti da Gesù e sapendo che era già morto da un po’, con un colpo di lancia Longino, il soldato romano che la tradizione ci consegna, constata il decesso. Giovanni testimonia l’uscita di sangue e acqua da quella ferita, che si riversarono a terra, zampillando come una fontana.

La morte è immediata, rapida, avvenuta in piena lucidità. L’opera è compiuta. La missione non è stata un fallimento. Tutti sono stati amati e nessuno è rimasto escluso.

Disceso negli inferi, il Cristo ha annunziato e proclamato la liberazione anche a chi non lo ha conosciuto, oltre a chi lo ha atteso e profetizzato. L’amore fino all’eccesso, fino all’inverosimile limite, a cui solo il cuore di Gesù poteva arrivare. Dare tutto, dare la vita, dare sé stesso, senza alcun limite.

#### **Preghiera**

Cristo, Uomo Nuovo, sei venuto a cercarci.

Hai toccato i nostri cuori con le tue parole.

Con il tuo sguardo hai manifestato compassione verso tutti,  
verso chi ti sta attorno e verso il mondo.

Nel tuo sguardo è il tuo testamento,  
è la profondità della tua umanità, è l’altezza della tua divinità.

È l’ampiezza sublime del tuo perdono.

Ti guardiamo, in silenzio davanti a te,  
o Dio. Muori in Croce e la tua morte dà  
la vita al mondo.

A Te che continui ad avere sete di noi,  
delle anime di tutti gli uomini e lo gridi  
all’ultimo respiro:

“Ho sete”, ciascuno di noi risponde:

“Ha sete di te, Signore, l’anima mia!”.

Amen.

